Anno XXVIII. Lunedì 1° Febbrajo 1875. N. 23.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

GARIBALDI E VITTORIO EMANUELE

Vittorio Emanuele e Garibaldi, i due più grandi fattori viventi dell' unificazione italiana, non potevano trovarsi in Roma senza scambiarsi una parola d' amici e senza salutare il gran fatto di cui la loro presenza in Roma è la più grande consacrazione. Amici del Re e amici del Generale si adoperano patriotticamente perchè questo convegno non fosse ritardato — ed ebbe luogo difatti ieri (30) mattina alle otto.

Alle 7 e mezzo il generale Medici, antico soldato di Garibaldi, ed ora primo aiutante di Campo di S. M., si recò con la sua carrozza in Via delle Coppelle per prendervi Garibaldi. Il figlio Menotti si unì con essi.

Molti sapevano, per l' annunzio che ne avevamo noi dato ieri mattina, che il convegno in massima era stabilito per la giornata, ma non tutti ne sapevano l' ora precisa. Ciò non impedì per altro che un considerevole numero di persone ragguardevoli, tra cui non pochi ufficiali dell' esercito, si trovassero ieri mattina sul piazzale del Quirinale, e applaudissero il Generale mentre poneva il piede nella Reggia.

All' ingresso del Palazzo era ad attenderlo il Generale Dezza. Garibaldi fu posto in una lettiga e, passando tra mezzo ai corazzieri che in alta tenuta facevano ala, venne introdotto in un appartamento al pian terreno, accompagnato dai Generali Medici e Dezza e dal figlio Menotti; ivi erano ad attenderlo tutti gli ufficiali della casa militare.

Il Re entrò subito nella sala e stese cordialmente la mano al Generale, e in quella stretta si vide tutta l' espansione del desiderio che avevano entrambi di rivedersi ancora una volta.

Il General Medici presentava quindi al Re il figlio Menotti e il Re gli ricordava di averlo conosciuto nel 1859 a Brescia quando, durando la guerra coll' Austria, fu latore al campo di un dispaccio di suo padre col quale invitava il Re a far avanzare una brigata della divisione Cialdini.

Dopo ciò il Re e Garibaldi si ritiravano nella sala privata di Sua Maestà, e vi rimanevano un 25 minuti.

Sua Maestà ha fatto sedere Garibaldi, gli ha fatto tenere la papalina, mentre il Re è rimasto in piedi senza berretto.

Quest' atto di deferente benevolenza ha commosso oltremodo il Generale.

Entrando nella conversazione Garibaldi disse al Re che lo scopo della sua venuta è meno politico di quel che si creda, anzi ha soggiunto che egli comprende pienamente come le questioni politiche debbano in questi tempi cedere tutto il posto alle questioni amministrative.

Soggiunse che di queste, e non di politica, Egli intendeva di occuparsi attivamente, alla Camera. Accennò specialmente, alle questioni del Tevere, dell' Agro romano e della Marina.

Avendo esternato alcune idee e vedute in proposito, e più specialmente sulla Marina, Sua Maestà gli avrebbe risposto che, riconoscendone tutta la giustezza e l' importanza, si sarebbe fatto il possibile per renderne pratica l' attuazione.

Finito il colloquio, il Re accompagnava il Generale Garibaldi fino alla porta della sala, dandogli nuovamente una stretta di mano. Gli Ufficiali della casa militare seguivano Garibaldi fino al gran portone e il Generale Medici lo riconduceva a casa, nella sua carrozza, alle 9.

Fu notato da tutti che, nell' escire dalla sala privata, sul volto di entrambi era impressa la più grande soddisfazione.

E difatti, nelle attuali condizioni politiche, quel riavvicinamento fra le due più grandi individualità della nostra epopea nazionale è un fatto così gradito che il loro cuore di patriotti e di soldati non può non averne esultato.

Dopo 15 anni di lotte noi siamo ancora agli entusiasmi del 1860; tra il Re e il popolo esiste ancor vivo il patto della fiducia; e ciò vuol dire che, al disopra delle gare politiche, sta il concetto nazionale, sta il pensiero della patria, sta il consolidamento dell' edifizio italiano che, per cementarsi ancor meglio, ha bisogno della concordia e del lavoro di tutti gl' italiani.

(Dal *Popolo Romano*).

LA LIBERTÀ PROVVISORIA

È noto che nella scorsa sessione venne presentato al Parlamento un progetto di legge per recare modificazioni al codice di procedura penale intorno ai mandati di comparizione e di cattura ed alla libertà provvisosia degl' imputati. Terminata la sessione senza che il progetto fosse stato approvato dai due rami del Parlamento, l' on. Vigliani, guardasigilli, nella tornata del 18 corrente lo ha nuovamente presentato alla Camera dei deputati, però con alcune variazioni, nelle quali è stato tenuto conto dei mutamenti che la Commissione della Camera aveva, l' anno scorso, divisato d' introdurvi.

Ma queste modificazioni ed ampliazioni al primitivo progetto non ne alterano il concetto fondamentale e solo ne rendono più complete ed efficaci le disposizioni.

Accenneremo una delle più importanti modificazioni, togliendone le ragioni dalla relazione che precede il nuovo progetto. Eccole testualmente:

« Nella relazione che accompagnava lo schema precedente si avvertiva che le condizioni della criminalità e le abitudini di alcune provincie del Regno dissuadevano per il momento dallo allargare, oltre i crimini punibili colla reclusione o colla relegazione, l' ammissione alla libertà provvisoria. Ora, invece, si propone di estendere questo beneficio a tutti i procedimenti per crimini punibili con pene temporarie e così anche con quella dei lavori forzati a tempo, modificando in conseguenza l' art. 205.

« Varie considerazioni mossero a proporre quest' ampliazione del progetto. Avendovi il governo presentato, come già si notava, un progetto di legge per provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza da applicarsi in quei luoghi dove l' azione della legge non potesse avere il suo normale svolgimento, è sembrato che venisse meno l' ostacolo principale all' accennata estensione della libertà provvisoria nei procedimenti per crimini nei luoghi dove di provvedimenti straordinari non sia mestieri; tanto più che, fra le persone da escludersi dal benefizio della libertà provvisoria, il progetto comprende ora anche quelle indicate dall' articolo 105 della legge sulla pubblica sicurezza.

« Il concedere la libertà provvisoria agli imputati di crimine punibile con pena temporaria è d' altronde rimesso al prudente discernimento dell' autorità giudiziaria, vale a dire della Camera di consiglio o della Sezione d' accusa, la quale, oltre ad assoggettare la concessione della libertà al vincolo di una idonea cauzione, può limitarla, sottoporla a condizioni, sospenderla o farla cessare secondo le esigenze del procedimento, le qualità del crimine e le diverse circostanze dei casi (artic. 205, 1° capoverso, e art. 213). Nè e senza molto valore il riflesso che se il giudice istruttore può, secondo il nostro Codice, astenersi dal mandato di cattura, qualunque sia l'imputazione, anco la più grave, non pare dover incontrare serio ostacolo la proposta che si possa concedere la libertà provvisoria agli imputati di crimini punibili con pena temporaria, i quali ne vengono riconosciuti degni dopo che siano stati catturati.

« Infine è da avvertire che codesta estensione della libertà provvisoria non è una novità. Prescindendo dall' Inghilterra dove si mantiene da secoli il sistema di accordare, mediante idonea cauzione, la libertà a tutti gli imputati quando non si tratti di reati gravissimi punibili, o di morte o di pena a vita, la estensione proposta nel progetto è già stata accolta nel Belgio, e, dietro l' esempio del Belgio, anche nella Francia. »

Cospirazione Internazionale

I giornali ufficiosi di Roma hanno dal ministro dell' interno il seguente prospetto degli arrestati nelle varie provincie sotto accusa di cospirazione *internazionalista*, e della situazione attuale degli arrestati:

Provincia di Roma; arrestati 13; legittimati gli arresti; continua il processo;

Ancona: arrestati 30; legittimati gli arresti; rinviati gli arrestati a Bologna;

Livorno: 3; legittimati gli arresti; ma si dichiarò non farsi luogo a procedere;

Firenze: 70; legittimati gli arresti; continua il processo:

Massa-Carrara: 14; legittimati gli arresti non si è fatto luogo a procedere;

Bari: 17; legittimati gli arresti; continua il processo;

Bologna: 74; legittimati gli arresti; continua il processo;

Ravenna: non risulta il numero; furono legittimati gli arresti, e il processo venne rinviato a Bologna;

Catanzaro: 3; legittimati gli arresti; continua il processo a Trani;

Macerata: 5; legittimati gli arresti; continua il processo;

Pesaro: 10; legittimati gli arresti; continua il processo.

A Girgenti, a Palermo, a Lecce, a Pisa a Venezia, a Rovigo ed altrove furono pure arrestati e deferiti al potere giudiziario molti individui per reato di cospirazione, ed i relativi procedimenti continuano tuttora.

Notizie Italiane

ROMA — In seguito alla visita fatta stamane (30) da Garibaldi al Re, quasi tutti i Deputati hanno mandata la loro carta da visita al Generale.

— Ieri (30) alle ore 2 e 1/2 tutti i Deputati della città e provincia Romana, si sono riuniti presso il Generale Garibaldi per discutere la questione del Tevere.

— Il *Diritto* annunzia che il principe Torlonia si recava a far visita a Garibaldi. Non lo trovò e gli lasciava la sua carta da visita.

Per completare questa notizia bisogna dire anche che Garibaldi desiderò di conoscere il Torlonia, e si rivolse a lui perchè colla sua potenza finanziaria e col suo senno sperimentato in grandiose imprese, partecipasse a realizzare il progetto civile e umanitario per il Tevere e per l' Agro Romano. La visita del Torlonia a Garibaldi fa sperare che il generale abbia trovato una forte alleanza.

— L' onorevole Varè, eletto nei due Collegi di Venezia (II) e Rovigo ha dichiarato di optare pel II Collegio di Venezia, per cui resta vacante il Collegio di Rovigo.

NAPOLI — *Il Piccolo* registra con riserva la voce che l' on. Cantelli possa esser nominato ministro della Real Casa in luogo del Visone che si ritirerebbe per causa di salute.

Notizie Estere

SPAGNA — Mentre *Monsieur Alphonse* è al campo per spaventare i carlisti, il gabinetto di Madrid continua nelle sue opere reazionarie.

Egli a poco a poco demolisce le istituzioni liberali create colla rivoluzione del 1868 e ricaccia la Spagna ai tempi del Narvaez.

Adesso studia il modo di abolire in bella maniera il matrimonio civile.

La combinazione studiata è la seguente: si renderà obbligatorio il matrimonio religioso, il quale sarà inscritto nei registri dei municipi.

In guisa che il suo matrimonio civile non sarà più ritenuto per valido.

FRANCIA — I dispacci dicono che l'emendamento Laboulaye fu respinto dall'Assemblea di Versaglia con 359 voti contro 335.

Laboulaye era stato l' oratore del centro sinistro, e l'emendamento proposto da quella frazione parlamentare al progetto Ventavondi leggi costituzionali, suonava così:

« Il governo della repubblica si compone di due Camere e d'un presidente della Repubblica capo del potere esecutivo ». La questione della repubblica dovea dunque esservi decisa in principio. La sinistra moderata e l' unione repubblicana erano risolute a sostenere questo emendamento. E lo sostennero poichè raccolse ben 335 voti. Ma non bastarono.

Un altro emendamento sarà proposto dal centro sinistro per regolare la tramissione dei poteri presidenziali, sempre in senso repubblicano.

Ma come cadde la prima proposta cadrà anche la seconda, che noi avremmo voluto vedere trionfare perchè il partito liberale è rappresentato in Francia dal centro sinistro e dalle sue aspirazioni.

Scartata la repubblica, cosa stabilirà l' Assemblea? Nulla, perchè la maggioranza si scompone e ricompone per respingere tutto ciò che sia stabilimento d' un regime definitivo.

Lo stesso settennato non potrà organizzarsi con leggi, perchè l' istituzione del senato sarà respinto ora da tutta la sinistra e da parte dalla destra e cadrà alla terza lettura.

Così l' Assemblea si mostra sempre più impotente ed affretta il suo scioglimento.

AMERICA — Un dispaccio da Montevideo in data 23 gennaio colla firma di Giureppe Candido Bustamente, ministro degli affari esteri dell' Uruguay, annuncia nei seguenti termini la pacificazione di quella repubblica.

« Tutta la repubblica è ora in pace. Don Pedro Varela è stato eletto presidente costituzionale per due anni. »

ASIA — L' imperatore della China è morto dopo 11 giorni di malattia.

Il vaiuolo, da cui era colpito, avrebbe forse potuto facilmente essere domato, se l'imperatore non avesse respinto i medici, che non erano chinesi.

Il defunto imperatore temeva da molto tempo di una cospirazione di forestieri per avvelenarlo.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 29 Gennaio nella sua parte ufficiale conteneva:

Un R. decreto che convoca il collegio elettorale di Augusta pel 7 prossimo febbraio per la nuova votazione di ballottaggio.

— E quella del 30 portava:

R. decreti che convocano i collegi elettorali di Agnone, provincie di Pizzi e di Minervino Murge per il 21 febbraio.

Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 28 dello dello stesso mese.

R. decreto che convoca il collegio elettorale di Monreale per il 14 febbraio.

Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 21 dello stesso mese.

Corriere Carnevalesco

La sera del 29 Gennaio al Teatro Filarmonico Drammatico abbiamo assistito alla recita del *Cantoniere*. Non entreremo nel merito di questo bel lavoro in versi martelliani dell' illustre cav. Paolo Ferrari, poichè i primi critici letterari nè hanno detto un mondo di bene, ed i pubblici concordi (bel caso!) lo hanno salutato con entusiasmo.

L' interpretazione fu eccellente.

La signora Alessandrina Tosi nella parte modesta di moglie del cantoniere ha recitato con quella bravura che le è abituale e non dimenticando nessuna delle regole dell' arte drammatica.

La signora Betti Enrichetta è la seconda volta che abbiamo il gusto matto di udirla, ed è quindi giusto che sul di lei conto esterniamo il nostro debole parere. Il gestire dignitoso e nello stesso tempo libero dalle pastoje della timidezza che si rinviene in tutti i principianti, la voce sonora, simpatica, l' accento quando soave, quando doloroso, ci fa supporre che abbia recitato ancora. Ci raccomandiamo ai distributori delle parti che non venga dimenticata Sarebbe una mera ingratitudine, ed un voler soffocare un' artista nella sua culla!..

Il *Calabresi* ha saputo colla commovente descrizione della rotta di Revere, strappare una lagrima dalle belle ciglia delle dame ed il *Ghirlanda* il figliolo del buon'umore ha trasfuso nell'uditorio una ilarità spontanea colla spiritosa parte del maestro del villaggio.

Non vi parlo del coro; i cori non sono mai stati la mia passione, sebbene quei buoni e bravi ragazzi abbiano cantato con molta grazia. Quanto a quell'angelo della figlia dell' ingegner Tosi, ed al figliuolo del signor Eugenio Mangarini, abbiamo per loro un elogio, un applauso, ed un bacio da parte di tutte le mamme.

Calata la tela le duecent' otto signore, numero che avrebbe fatto morire di consolazione Napoleone I, in un baleno al suono d'una musica che avrebbe fatto ballare i morti, si misero a turbinare come polvere mossa dal vento. Ed era bello vedere quel mondo galante sfilare moltiplicato da una coda di coppie che andavano a mettere foce nel mezzo della sala e formare una pittoresca confusione. Verso le tre, orribile a dirsi, non erano rimaste sul campo di battaglia che sole ventitrè signore.

Storia della danza, fuori i loro nomi, e scrivi!...

Il Teatro Filarmonico Drammatico ha voluto così pagare il suo tributo al carnevale, questo vecchio buffone che dopo la sua morte d'ogni anno lascia una triste eredità di debiti d'onore, debiti di cuore, delle indigestioni e dei visi giallastri.

Coraggio, o lettrici: fra brevi giorni la cenere posandosi sulle vostre testoline incipriate vi assolverà dei vostri peccati....

ALESSANDRO FIASCHI.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Alla Seduta di sabato (di secondo invito), erano presenti 24 Consiglieri. Il Consiglio ha accolta la proposta del sig. Fabri Giuseppe di antecipare L. 17,000 per materiale e spesa richieste onde prolungare nel corrente anno le rotaje in via Giovecca, dal Teatro Comunale alla via Palestro.

Ha approvata la proposta di far ricostruire l' antica stalla dei Pestrini, per uso di uno squadrone di Cavalleria, e relativo alloggio pei militari di passaggio, accettando il concorso della Provincia in L. 4000.

Approvando poi la proposta della Giunta di alienare parte degli oggetti inutili esistenti nel Magazeno dei Pestrini, ha deliberato che la somma ritraibile vada erogata in dimnuzione della spesa occorrente per la nuova costruzione (prevvista in Lire 30000).

In seduta segreta addiveniva poi alla nomina di due assessori nelle persone del Marchese Giovanni Revedin e Cav. Abramo Pesaro, non che alla nomina dell' Avv. Enrico Ferriani quale Deputato della Congregazione di Carità.

Fu sospesa la nomina del Presidente della stessa Congregazione di Carità nella speranza che l' Avv. Cesare Monti voglia desistere dalla inoltrata rinuncia.

Finalmente il Consiglio nominava provvisoriamente le Maestre Boyer e Formenti nelle scuole di Cona e Quacchio ed il Maestro Marangoni e la Maestra Bolognesi in quella di San Bartolomeo in Bosco.

Una spiegazione dovuta. — Ci preme di far noto che il nostro Cronista alla pubblicazione dell' articolo — *Società dei Negozianti* — inserito nell' ultimo numero, fu perfettamente estraneo, avendolo egli conosciuto quando già era stampato. Questa spiegazione è necessaria, perchè altrimenti sembrerebbe che il Cronista, accettato Socio nel Casino dei Negozianti il giorno precedente a tale pubblicazione, non avesse agito troppo delicatamente verso la Società che lo accoglieva, e che avesse atteso di farne parte per biasimare. È inutile aggiungere che se la Direzione della *Gazzetta* avesse conosciuto questo stato di cose, che creava una posizione così difficile ad uno dei suoi membri, si sarebbe astenuta dal prender parte alla questione.

Asili d' Infanzia. — Possiam annunziare che la Onorevole Presidenza del *Casino del Teatro* ha assunta l' iniziativa superiore ad ogni elogio onde la Società metta le sue splendide sale a disposizione del Comitato per il solito ballo di Beneficenza nell' opportunissima occasione delle feste Ariostesche. Non essendo lecito dubitare della cortese e filantropica adesione dei soci, siamo ben lieti che i nostri voti e quelli di tanti cuori benefici siano paghi.

Ai nostri pii Istituti è assicurato non solo un provento cospicuo quanto indispensabile, ma per tal modo si vanno ad evitare le solite ingentissime spese nello allestimento dei locali, per cui venivano decurtati gran parte degl' incassi.

Venerdì sera il comm. Scelsi, R. Prefetto, apriva le sue sale inaugurando le simpatiche *soirées* che è solito dare ad una eletta d' invitati. Il signor Prefetto e quella compitissima gentildonna che è la sua signora, fecero gli onori di casa in modo splendido e con la più squisita cortesia.

Teatro Comunale. — Forse, non è la *Luisa Miller* andata in iscena sabato, che assicurerà le sorti dell'impresa.

Quest' Opera ha trovati alcuni artisti addirittura spostati; altri, per le prove e le recite continue, stanchi e visibilmente indisposti, talchè alla seconda rappresentazione lo spettacolo ebbe termine col gran Duetto per Soprano e Baritono nel terzo Atto; il Tenore Desanctis dovè rinunciare a *bere la morte* ed ingoiò invece pozioni refrigeranti per la laringe e le tonsille infiammate.

Questa sera il teatro tace e speriamo che domani tutti gli Artisti ristabiliti e rinfrancati potranno come nel *Rigoletto* concorrere ad una perfetta esecuzione di quest' altra inspirata creazione del Cigno di Busseto.

Ad evitare un probabile naufragio dell'Opera concorsero potentemente la signora Pozzi Ferrari colla eccellenza dei suoi mezzi e col canto squisito che le valsero entusiastici applausi e le più grate accoglienze, il Baritono Burgio ottimo quasi sempre, ed il concerto stupendo delle masse.

Dopo la terza audizione ci sarà facile il còmpito di dare più ampj ragguagli ed apprezzamenti.

Giornalismo. — Da oggi 1 febbraio la direzione della *Patria* di Bologna verrà assunta dall' egregio avv. Francesco Borsari, ora direttore del *Panaro* di Modena.

Speriamo che il nuovo direttore sarà più cauto nell' accettare certe corrispondenze, che come quella da Ferrara pubblicata nello scorso sabato, sono inspirate dalla passione, scritte col convulso della rabbia, e condite di qualche menzogna.

Accademia Filarmonico-Drammatica. Fidatevi degli amici!! Il Cronista non ha potuto intervenire Venerdì sera che ad ora tarda al Teatro Sociale e ha perduto suo malgrado una bellissima occasione per assistere alla rappresentazione del *Cantoniere* e dar conto dell' esecuzione che — gli si disse — fu perfetta e plauditissima.

Un suo amico e collaboratore se ne era gentilmente incaricato, e perciò sabato mattina il vostro umilissimo servo si permise alcun pò di riposo.

Non lo avesse mai fatto! La cronaca parlava di ciò che egli desiderava non parlasse, ed il resoconto della rappresentazione e della brillantissima serata brillava... per la sua assenza.

Non tutto il male, però, viene per nuocere — L' amico nostro (e di moltissime fra le 208 signore che allietavano di loro presenza l' elegantissima Sala dell' Accademia), ci ha mandato stamane la sua relazione briosa e circostanziata che i lettori troveranno sotto la rubrica *Corriere Carnevalesco*.

Società dei Negozianti. — Questa sera si chiude la serie brillante dei famigliari trattenimenti con l' estrazione di una tombola a scopo di beneficenza, a cui seguiranno le liete danze. Siamo certi di dover registrare una nuova festa scintillante di brio e fervida di vita.

Ieri il solito veglione rumoroso al *Tosi-Borghi*. Per la calca enorme vi si sentiva una gravezza di respiro, che faceva desiderare spesso una *boccata* d' aria.

— Animatissime le *soirées* al Casino del Teatro ed alla Società degli Amici.

Pare una mistificazione. — Dovremmo occupare tre colonne del giornale ogni giorno se volessimo informare i lettori di tutte le versioni, di tutte le induzioni che si fanno sulla questione dell'epoca e della paternità dell'*Egoista per progetto* attribuita a Goldoni. — Lettere del Bellotti, chiose dell' arguto e studioso Yorick, sentenze *infallibili* del Ferrari... una collezione di scritti che non finisce più. — Nel *Presente* di Parma troviamo la seguente informazione:

« Sappiamo come cosa certa che l' *in-* « *ventore* (da *invenio*) della commedia « goldoniana *L' egoista per progetto* ha « informata la Direzione delle poste che « tutte le lettere intestate P. T. Barti sono « all' indirizzo del sig..., di un signore « che non è stato battezzato con tal nome. »

Fin qui il *Presente*. Ma perchè non pubblicare e spiattellare addirittura il nome e cognome della persona a cui allude il cenno soprariferito? — Fuori, signor *Presente*, fuori il nome e cognome e... facciamola finita.

Notizie Militari. — Veniamo assicurati, dice l'*Epoca*, che, quanto prima, verrà estesa a tutti gli ufficiali del nostro esercito la facoltà di far uso dello *spencer;* siffatta disposizione della quale più volte il nostro giornale ha in special modo avvertita l' opportunità, non può riuscire che di piena soddisfazione a quanti hanno già sperimentato gl' inconvenienti del pastranno, obbligatorio in guarnigione.

— Venerdì ebbe luogo la consegna sotto le armi dei soldati di prima categoria della classe 1834. Sono 63,000 uomini che vanno ad ingrossare il nostro esercito.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
30 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Anconetti Rodolfo fu Carlo con Bassani Paolina fu Moisè — Zerbinati Vincenzo fu Nicola con Stremigoni Eleonora di Giovanni — Lucertoni Federico fu Costantino con Muzzarelli Elisabetta fu Nicola.

MATRIMONI — Panaggi Gioacchino di Macerata, di anni 30, impiegato, celibe, con Silliano Mansueta di Casale Monferrato, di anni 21, nubile — Poppi Giuseppe di Stellata, di anni 22, oste, celibe, con Benassi Francesca di Ferrara, di anni 24, nubile — Frigeri Giovanni di Ferrara, di anni 32, cameriere, celibe, con Capuzzani Enrichetta di Ferrara, di anni 30, cameriera, nubile.

MORTI — Mammarelli Gaetana di Ferrara, di anni 52, ricoverata, nubile (paralisi di vescica) — Zuccatelli Lorenzo di Quacchio, di anni 66, giornaliero, celibe (meningite) — Carini Carlo di Quacchio, di anni 79, possidente, vedovo (tabe senile) — Zamorani Davidde di Ferrara, di anni 71, possidente, vedovo (apoplessia fulminante) — Previati Flaminio di Ferrara, di anni 53, orologiaio, coniugato (ricaduta apopletica cerebrale.)

Minori agli anni sette N. 3

REGIO LOTTO
Estrazioni del 30 Gennaio 1875

ROMA	—	24	68	88	25	81
FIRENZE	—	25	34	77	3	10
TORINO	—	15	3	33	6	51
MILANO	—	39	66	22	79	83
VENEZIA	—	28	90	32	15	55
NAPOLI	—	50	29	57	39	28
BARI	—	3	47	82	87	4
PALERMO	—	56	63	31	41	11

Nella notte di Venerdì 29 Gennaio moriva nell' ancor fresca età di anni 54 **FLAMINIO PREVIATI** uomo probo e pio, onestissimo negoziante, marito e padre amorosissimo. La sua troppo breve e modesta esistenza fu tutta consacrata al lavoro ed all'educazione dei figli ch' ei seppe incamminare nel difficile sentiero delle domestiche e cittadine virtù.

Il compianto di quanti conobbero l' estinto e ne deplorano ora l' immatura perdita valga ad arrecare qualche conforto all' addolorata famiglia.

BANCA DI FERRARA

Il Consiglio d' Amministrazione nella sua seduta di ieri 27 Gennaio ha stabilito a termine dell' art. 30 dello Statuto Sociale la convocazione dell' Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti pel giorno 21 Febbraio p. v. all' una pomeridiana nella sede dello Stabilimento Via Cortevecchia 23 per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1° Relazione del Consiglio d' Amministrazione.
2° Rapporto dei Revisori.
3° Approvazione del bilancio al 31 dicembre e della quota di dividendo proposta dal Consiglio d' Amministrazione per l' esercizio 1874.
4° Modificazioni allo Statuto.
5° Elezione dei Membri del Consiglio d'Amministrazione uscenti di carica a termine dell' art. 18 dello Statuto.
6° Elezione dei Revisori per l' anno 1875.

In conformità dell' art. 28 dello Statuto ogni Azionista che 10 giorni prima di quello fissato per l' assemblea generale depositerà almeno 10 Azioni nella Cassa della Società avrà diritto d' intervenire qual membro di detta Adunanza.

A mente poi dell' art. 40 per la validità delle deliberazioni della presente Assemblea richiedesi l' intervento all' adunanza di un numero di votanti presenti o rappresentati non minore di 30 e che rappresentino i 2/5 del Capitale Sociale.

Ferrara 28 Gennaio 1875.

Il Presidente del Consiglio d' ammin.
VARANO Marchese Don RODOLFO

Il Direttore
CARLO BONIS.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

non ancora pubblicati:

Roma 30. — Garibaldi accompagnato dal generale Medici fu ricevuto stamane dal re. Il colloquio fu lungo e cordialissimo. La conversazione si aggirò sui progetti di Garibaldi riguardanti il Tevere, e la bonificazione dell' agro romano.

Versailles 29. — L'Assemblea dopo di aver respinto l'emendamento di Laboulaye approvò l' art. 1° del progetto Ventavon così concepito. Il potere legislativo è esercitato da due assemblee: dalla Camera dei deputati eletta dal suffragio universale secondo la legge elettorale, e dal Senato di cui una legge speciale regolerà la composizione, le nomine e le attribuzioni.

Domani avrà luogo la discussione dell' art. 2.°

La sinistra sembra disposta a votare lo emendamento Wallon recante che il presidente della repubblica sarà nominato per 7 anni e rieleggibile.

Londra 29. — La regina domandò telegraficamente ad uno dei suoi ministri di recarsi subito ad Osborne. S' ignora la causa.

Singapore 29. — La situazione di Siam non è ancora cambiata. Le due parti vorrebbero sottoporre la divergenza alla mediazione di sir Andrew Clarke che però non può accettarla senza l' autorizzazione del Governo inglese.

Peralta 29. — Don Alfonso commutò la pena a due condannati a morte.

Madrid 28. — I liberali s' impadronirono di tre importanti posizioni nella vallata di Carascal, e avanzano gradatamente. Un battaglione e tre compagnie di Micheletti sbarcarono a Guetaria la notte scorsa, ed occuparono Zarauz. Domani avrà luogo un attacco generale.

Belgrado 29. — Il ministro della guerra presentò alla Scupcina un progetto che riduce il servizio militare attivo da tre a due anni.

Berlino 29. — Il capitano Bachroeder si recò a Roma per motivi di salute; il suo viaggio non ha nessuna relazione col progetto dell' imperatore riguardo al viaggio a Roma.

Versailles 29. — L' Assemblea respinse l' emendamento Laboulaye con 359 voti contro 335.

Roma 30. — La *Libertà* dice che Garibaldi nella visita fatta al re era accompagnato da Menotti.

Garibaldi fu introdotto nelle sale a pian terreno da Medici e da Dezza; quivi il Re lo ricevette immediatamente.

Il Re e Garibaldi restarono soli oltre 20 minuti.

Il Re promise il suo concorso ai progetti di Garibaldi.

Il Re accompagnò Garibaldi fino alla porta della sala; ambidue erano molto commossi. Garibaldi fu accompagnato fino alla carrozza dagli ufficiali della casa militare, e fino a casa da Medici.

Parigi 30. — Una lettera di Louis Blanc dice che egli ed i suoi amici votarono ieri l' emendamento Laboulaye perchè fu detto loro che mancavano soltanto 5 voti per farlo approvare.

Roma 30. — Iersera Minghetti, Vigliani e Cantelli intervennero all' adunanza della Commissione parlamentare pei provvedimenti di pubblica sicurezza.

Minghetti sostenne molto energicamente la necessità e l' urgenza dei provvedimenti proposti, senza però rifiutarsi a quelle modificazioni che non alterino la sostanza, nè scemino l' efficacia delle proposte.

Le ampie informazioni e le spiegazioni fornite alla Commissione da Vigliani e Cantelli danno fondamento a sperare che la Commissione fra breve sarà in grado di presentare alla Camera la sua relazione che si crede riescirà nella sostanza favorevole al progetto ministeriale.

Vienna 30. — Assicurasi essere state spedite a Madrid a Laudolf le credenziali che lo accreditano come ministro d'Austria presso Don Alfonso.

Santander 29. — L'*Augusta* ed il *Nautilus* sono arrivate.

La causa di Don Alfonso guadagna aderenti nella Navarra.

Shanghai 29. — Si parla di disordini a Pekino per la successione al trono.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 30. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si annulla senza discussione l' elezione di Valenza.

Varè, eletto a Venezia ed a Rovigo, opta per Venezia.

Prosegue la discussione del bilancio di giustizia. Il capitolo riguardante i culti, dà luogo ad una lunga discussione.

Manfrin raccomanda al Ministero di far sì che gli Economati dei benefizi vacanti procedano guardinghi nel privare delle prebende state loro assegnate i sacerdoti sospesi o tolti di ufficio da sentenza dell' autorità ecclesiastica.

Vigliani avverte che gli Economati non possono prendere ingerenza alcuna su tali provvedimenti, nè togliere ad alcuno le prebende assegnate, massimamente se si tratta di sentenze dell'autorità ecclesiastica, che contraddicano al diritto comune. Asserisce infine che finora non ricevette lagnanze su questo proposito.

Manfrin fa palesi le ragioni per cui non si muovono lagnanze. Vorrebbe che nessuno fosse privato della sua prebenda se non dopo una sentenza del tribunale ordinario.

Mascilli invita il Ministero a curare che i fondi che sopravvanzano delle amministrazioni degli Economati non vengano sottratti alla loro speciale destinazione, che è di sussidiare i sacerdoti poveri e restaurare le chiese.

Vigliani risponde che così fa consuetamente, ma essere talvolta per cause speciali avvenuta qualche distrazione che si viene correggendo.

Serena rinnova la sua raccomandazione per l'unificazione dell' amministrazione dei Benefizi vacanti.

San Donato, *Pisanelli* e *De Zerbi*, fanno altre raccomandazioni relative ai sussidi cui hanno diritto alcuni istituti di beneficenza di Napoli.

Vigliani dà schiarimenti e fa alcune considerazioni di cui si prende atto.

Sono approvati quindi i rimanenti capitoli, e si approva pure l'articolo di legge che concerne questo bilancio.

Si comunica una lettera di Achille Rasponi, che stante l' immediata convalidazione dell' elezione di Ravenna deliberata ieri, chiede la sua dimissione.

Pissavini propone, e la Camera approva, di non accettarla.

Si apre la discussione del Bilancio del ministero di agricoltura.

Dopo alcune considerazioni di Micheli ni, vengono rivolte al ministro Finali le seguenti domande da Pissavini: Se intendendo il Governo di migliorare le condizioni economiche degli insegnanti nelle scuole secondarie, estenderà pure tali miglioramenti agli insegnanti negl'Istituti tecnici, e se presenterà nuovamente il progetto per un' inchiesta agraria — Da Villari: Se non crede opportuno valersi di una parte delle rendite delle Opere Pie in favore dell' istruzione pubblica.

Finali risponde a Pissavini presentando il progetto indicato, e assicurando che migliorandosi le condizioni degl' insegnanti

secondari, si miglioreranno pure quelle degli insegnanti tecnici.

Risponde a Villari di non poter esprimere alcuna intenzione riguardo all' uso delle rendite accennate, perocchè in tale materia devono avere principale ingerenza i ministri dell' interno e dell' istruzione.

Finali presenta la convenzione con la provincia di Palermo per la dotazione e l' ordinamento della Colonia agricola di San Martino della Scala.

Luzzatti si associa ai concetti di Villari circa la convenienza di trasformare le Opere Pie adattandole ai bisogni moderni.

Mussi afferma essere numerose in Italia le associazioni private dirette a promuovere l' istruzione e l' industria, e le raccomanda al ministro; opina essere utile modificare l' ordinamento delle Opere Pie, ma essere improvvido e dannoso distrarne il patrimonio.

Villari chiarisce i suoi concetti. Dice non volere l' incameramento delle Opere Pie, ma solo una migliore destinazione di una parte delle loro rendite.

La discussione generale è chiusa.

Ultimi Telegrammi

Roma 31. — *Versailles* 30. — L' Assemblea respinse con 542 voti, contro 132 la proposta Desjardins del centro destro, tendente ad aggiungere una riserva revisionista all' emendamento Wallon; approvò quindi con 353 voti contro 352 l'emendamento Wallon. Tutti i gruppi di Sinistra votarono l' emendamento perchè contiene la parola presidente della Repubblica quindi considerano che abbia senso repubblicano. Una parte del centro destro votò pure l' emendamento.

Dufaure dichiarò che benchè astenutosi su la proposta Desjardins, ammette tuttavia la clausola revisionista che la proporrà egli stesso nella discussione dell' art. 4. Dichiarò che la votazione dell' emendamento Wallon non pregiudica punto i poteri di Mac Mahon.

Londra 31. — Al banchetto nell' ospitale francese sotto la presidenza di Jarnac vi assistevano molte notabilità inglesi e Cadorna. Jarnac fece un brindisi a Cadorna che ritorna in Italia ad occupare alte funzioni.

Cadorna rispose: Nessun paese al mondo è così disposto come la Francia a propagare idee utili all' umanità e dal progresso. La Francia fece spesso ciò a sue spese. Come italiano riconosco che il mio paese deve alla Francia l' essere passato dallo stato di un espressione geografica allo stato di realtà politica. *(Acclamazioni entusiastiche).*

Roma 31. — Questa mattina il re ha ricevuto il ministro di Spagna che presentò una lettera di Don Alfonso con la quale partecipa al re d' Italia il suo avvenimento al trono.

San Sebastiano 29. — I carlisti furono respinti sulla riva sinistra dell' Ozia. La brigata Salcedo e i michelotti presero Usurbill. Loma e Blanco occupano Ozia. Domattina si farà un ponte di barche onde varcare l' Ozia. Il brigadiere Infanzon continua con successo i movimenti a Guetaria e Zarauz. Le perdite sono insignificanti.

Tafalla 30. — Moriones uscì da Tafalla oggi colla divisione Colomo e la brigata Prendergast per prendere di fianco i carlisti.

Il quartiere generale del re è ancora a Tafalla.

Assicurasi che la battaglia non avrà luogo che fra alcuni giorni.

Costantinopoli 30. — Il principe Nicola informò telegraficamente che ritira ogni domanda d' indennità e di soddisfazione per l'incidente di Podgoritza lasciando che il Governo turco faccia come crede meglio, ma in quanto ai montenegrini che presero parte ai disordini saranno puniti dai tribunali montenegrini perchè non si può ammettere che uno si faccia giustizia da sè stesso.

Berlino 30. — Il *Reichstag* dopo aver approvata la legge della Banca, fu chiuso con un messaggio imperiale.

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE — Questa sera riposo.

TEATRO MONTECATINI — La Compagnia Marionettista Zubiani rappresenta : *Il Morto del Mantello Rosso*, con il grandioso Ballo in sei parti : *La caduta di Missolungi.* — Ore 8.

AVVISI

REGNO D' ITALIA
R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica:

RENDE NOTO

Che in seguito alla esecuzione dei lavori di sistemazione del froldo del Duca e della Coronella Garbina a destra del Po di Goro, eseguiti dall' appaltatore Magnani Luigi, essendo occorsa all' Azienda Idraulica Governativa di Ferrara di occupare stabilmente terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza degli infranominati signori, vennero dall' ufficio del Genio Civile governativo di Ferrara redatte le relative stime sotto la data del 30 Settembre e 6 Ottobre 1874 che furono già accettate dalle parti interessate ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici col Dispaccio 23 Gennaio 1875, N. 77258-16582, nella complessiva somma di L. 1561. 83, divisa come appresso; e cioè:

1.° Alla signora Gemelli Griselda fu Gaetano in Gughelmini dottor Ernesto fu Guglielmo per . . . . . L. 674. 92
2.° Alle signore Bulgarelli Elisabetta in Turolla Carlo, e Bulgarelli Teresa in Tomaselli Giovanni, e Bulgarelli Luigia in Manfredi il ing. Manfredo per « 582. 68
3.° Alla Società per la bonificazione dei terreni Ferraresi, rappresentata dall' Agente signor Bottoni Francesco per « 304. 23

Somma L. 1561. 83

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette rappresentanti i fondi espropriati, presentino a quest' Ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento suddetto nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della inserzione del presente avviso sulla *Gazzetta* della Provincia di Ferrara.

Scorso detto termine senza che siasi verificata alcuna opposizione, verrà eseguito il pagamento delle indennità suaccennate, rese così definitive, direttamente ai nominati proprietari, o altrimenti sarà fatta la distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 28 Gennajo 1875.

Il Prefetto — SCELSI.

REGNO D' ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di alzamento e rinfianco del tratto d' argine sinistro di Reno superiormente all' Idrometro Anerina fino alla Chiav ca Gazzana.

AVVISO

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 12 corrente Febbraio si procederà in quest' Uffizio all' Appalto dell' impresa sumenzionata in base al piano di esecuzione del dì 29 Settembre 1874 compilato dall' Uffizio Tecnico Governativo di questa Provincia, approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici del dì 27 Gennaio p. p. N. 88745-18882, il quale piano è visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' Uffizio.

AVVERTENZE

L' impresa ascende alla somma di Lire 35,166. 00, e dovrà essere ultimata nel termine di giorni 90 da quello della consegna.

L' incanto seguirà ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con Regio Decreto del 4 Settembre 1870 N. 5852; nè si farà luogo a deliberamento se non saranno almeno due i concorrenti all' Asta.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull' ammontare dell' appalto nella proporzione che verrà determinata all' atto dell' incanto.

Gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ingegnere del Genio Civile; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall' autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all' incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 1500 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell' Asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà al mezzodì del giorno 23 andante Febbraio.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 1 Febbraio 1875.

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO DELEGATO
G. BORGONZONI

Regno d' Italia
MUNICIPIO DI SANT' AGOSTINO

Visto l' art. 4 della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359, si rende noto che per 15 giorni da oggi decorrendi, il piano di massima e particolareggiato relativo al nuovo Cimitero di Mirabello, da erigersi su fondo Prosperi conte Gherardo in località detta comunemente *Botta*, resta depositato nella segreteria comunale ostensibile a chiunque nelle ore d' Ufficio, per gli effetti della citata Legge.

Dalla Residenza Municipale
addì 30 Gennaio 1875.

Il R. Sindaco
L. ZACCHI.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.